

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

ANDRÈS SEGOVIA

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

13

domenica 24 settembre 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

ANDRÈS SEGOVIA

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Gas

Il gigante energetico russo Gazprom sta valutando la possibilità di incrementare le sue forniture di gas all'Europa. Lo ha detto il presidente della Russia, Vladimir Putin. Putin ha anche precisato che non vi è alcuna intenzione da parte russa di ridurre gli approvvigionamenti energetici



INPS, SONO PIÙ DI 82MILA LE RICHIESTE DI SUPERBONUS

Sono oltre 82mila i lavoratori che, hanno chiesto all'Inps il bonus in busta paga a fronte del rinvio della pensione di anzianità. È quanto emerge da un'analisi delle richieste pervenute sino ad ora all'istituto previdenziale. A fronte delle 82.288 richieste arrivate all'istituto dall'ottobre del 2004 al 19 settembre del 2006, le domande accolte sono state 73.787 con una percentuale schiacciante per gli uomini (88,58%) rispetto alle donne (11,42%).

PARMALAT, COLLECCHIO PREMIA BONDI, MARZANO E MATTIOLI

Il Comune di Collecchio ha premiato con la cittadinanza onoraria l'attuale amministratore delegato della Parmalat Enrico Bondi, l'ex ministro delle Attività produttive Antonio Marzano e il segretario nazionale della Flai-Cgil Antonio Mattioli. I tre sono stati scelti dalla giunta e dal sindacato quali i principali artefici del salvataggio della multinazionale dell'agroalimentare dopo il clamoroso crac del 2003.

Crisi e contratti, è emergenza trasporto pubblico

Il 27 stop di 8 ore delle ferrovie. Aerei a terra per 24 ore il 29. Bus, tram e metrò fermi il 6 ottobre

di Felicia Masocco / Roma

AGITAZIONI Finita l'estate e la franchigia annessa, tornano gli scioperi nei trasporti. Uno dopo l'altro e per diversi motivi. In Alitalia per le note e gravi condizioni della compagnia, nel trasporto locale per il contratto, nelle ferrovie per la sicurezza sul lavoro.

Il sito web del ministero delle Infrastrutture e trasporti aggiornato all'altro ieri ne ha censiti undici fino al 14 novembre, concentrati in sei giornate. Il calendario - che potrebbe essere parziale - da un lato ci riconsegna un'emergenza, un inizio autunno che metterà a dura prova la pazienza dei pendolari. Dall'altro chiama in causa vertici aziendali e politici visto che i problemi alla base degli scioperi non sono nuovi, anzi.

Si parte mercoledì 27 settembre con lo stop di otto ore nelle Ferrovie proclamato dall'Assemblea nazionale dei ferrovieri e dal Sult. Si protesta per la mancata riassunzione dei colleghi licenziati da quasi 3 anni a seguito dell'inchiesta sulla sicurezza ferroviaria del programma televisivo «Report» e del macchinista De Angelis, che si era rifiutato di condurre un treno dotato del dispositivo «uomo morto», un pedale che il ferroviere deve spingere spessissimo per mantenersi vigile, ma che a detta di alcune procure e Asl genera stress e insicurezza. Anche il ministero del Lavoro ha aperto un'inchiesta in proposito, ma Trenitalia non ne vuole sapere di tornare sulle sue posizioni. E se continuasse così i ferrovieri dell'Assemblea e il Sult sarebbero pronti ad altre 72 ore di sciopero da farsi entro la fine dell'anno. Ai licenziamenti si aggiunge il timore che l'azienda voglia acuire i problemi esistenti «con ulteriori progetti di smembramento e societizzazione del gruppo, con preoccupanti analogie con le vicende Alitalia». La vita dell'ex compagnia di ban-

diera è travagliata da anni e col tempo i problemi si sono aggravati. Le notizie di questi giorni battono sulla cessione di due rami d'azienda: l'informatica e l'amministrazione. Venerdì l'incontro tra management e sindacati (Filt-cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Sult e Up) è di fatto fallito e siccome è tutto il trasporto aereo a scontare l'assenza di regole e piani industriali, i sindacati unitariamente hanno proclamato lo sciopero di 24 ore dell'intero settore per venerdì 29 settembre. Si chiede l'intervento del governo.

Non va meglio per il trasporto pubblico locale. Gli autisti di bus, tram e metro di Cgil, Cisl e Uil, Cisl e Ugl si fermano per 24 ore il 6 ottobre per il contratto scaduto che le imprese associate nell'Asstra pare non intendano «mollare» nonostante il governo abbia preso l'impegno a coprire i costi del rinnovo del biennio economico. I sindacati addebitano la protesta alle aziende «come ogni rinnovo - dicono - cercano la gazzara e il conflitto da usare strumentalmente». L'Asstra si dice «stupita» per la proclamazione del quinto sciopero nell'ambito di questa vertenza e rimanda la palla al sindacato che però ha un facile argomento: fintanto che il modello contrattuale è quello in vigore, ogni due anni le retribuzioni vanno quantomeno adeguate all'inflazione che continua a correre, «gazzarra» o non. Insomma, sarebbe il caso di rinnovare i contratti alla loro scadenza. Il 9 ottobre saranno gli assistenti di volo di Alitalia e il personale di volo delle società di trasporto aereo a fermarsi per 4 ore, mentre il personale del gruppo Sea di Linate e Malpensa sciopererà, ancora per 4 ore, il 3 novembre. Infine il 14 novembre sarà di 8 ore l'astensione dal lavoro del personale della società Aeroporti di Roma.



Un passeggero attende un treno durante uno sciopero alla stazione Termini di Roma. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Finanziaria, nel mirino le spese dei ministeri

Nel complesso la pubblica amministrazione dovrebbe realizzare risparmi tra i 7 e i 9 miliardi

/ Milano

MANOVRA Per il varo della Finanziaria 2007 i prossimi saranno giorni decisivi. Il lavoro dovrebbe essere concentrato soprattutto sulla questione del contenimento della spesa: una partita difficile e soprattutto corposa, da 18-20 miliardi, sui 30 complessivi della manovra. I tagli non sarebbero ancora stati definiti, ma l'obiettivo sarebbe quello di risparmiare 3-4 miliardi dal comparto dei ministeri e circa 4-5 miliardi da quello complessivo delle autonomie locali. Per quanto riguarda la partita con i ministeri, tutto sarebbe ancora

aperto e fino all'ultimo ci sarebbe la volontà di arrivare ad «una decisione concertata». Ma allo stato delle cose le varie amministrazioni sono ancora al lavoro per mettere a punto la loro lista di risparmi. Quasi scontate ancora restrizioni nel turn-over nella pubblica amministrazione, con 1 sostituzione ogni 4 uscite. Si punta molto, poi, agli accorpamenti di funzione e uffici, soprattutto sul territorio, per evitare duplicazioni e sprechi.

Nessuna scure, il governo mira a una decisione «concertata» con i soggetti interessati

È stato chiesto poi alle varie amministrazioni di ottimizzare l'utilizzo del proprio personale, dai docenti alle forze dell'ordine. E poi si dovrebbe intervenire, ancora una volta sulla spesa corrente, sulle consulenze e sugli organismi interni come comitati e commissioni. Quest'ultima voce, che comprende dalle spese di organizzazione ai gettoni di presenza, potrebbe subire un'ulteriore decurtazione, dopo il taglio del 30% rispetto a quanto speso lo scorso anno già deciso con la manovra di luglio. Ai 3-4 miliardi circa si aggiungerebbe una cifra fino a 1-1,5 miliardi con l'eliminazione di enti o comitati inutili. Si prospetta delicato anche il confronto aperto con le autonomie locali per le quali si potrebbe prospet-

tare un taglio di trasferimento nell'ordine complessivo di 4-5 miliardi di euro: 1,8 miliardi sarebbe la cifra che interesserebbe le Regioni; un altro contributo (dai 500 milioni a 1 miliardo di euro) dovrebbe arrivare dalle autonomie a statuto speciale. Più corposa il taglio ai Comuni quantificato, sempre sui tavoli tecnici, in 2,4 miliardi. Ma la riduzione dei trasferimenti dovrebbe essere sostituita dallo sblocco delle addizionali, dalla tassa di sco-

Il provvedimento verrà varato alla fine della prossima settimana per iniziare poi l'iter parlamentare

po (tassa di soggiorno o ticket per i turisti) e dalla devoluzione del catasto ai Comuni, già a partire dal febbraio 2007 senza dunque ulteriori rinvii. E in prospettiva c'è anche il meccanismo della «compartecipazione dinamica» al gettito delle entrate, come ha detto qualche giorno fa il vice ministro dell'Economia Vincenzo Visco. Sempre sul fronte risparmi, ci sono i capitoli sanità e pensioni. Per la spesa sanitaria il risparmio è già stato quantificato in 3 miliardi. Per le pensioni ancora si lavora, ma se dovesse passare la linea morbida (mettere in Finanziaria solo la chiusura di una finestra, il prelievo del 3% sulle pensioni d'oro e l'aumento dei contributi di 3 punti per i parabusobordinati) la cifra complessiva da questa voce si dovrebbe aggirare sui 2 miliardi di euro.

In ottobre luce più cara dell'1,5 per cento

Per le famiglie un aggravio medio annuo di 6,5 euro, ma i consumatori temono aumenti più consistenti

/ Milano

Nuovi rincari in vista per le bollette elettriche che potrebbero registrare, dal primo ottobre, un nuovo aumento dell'1,5%. Notizie più rassicuranti, invece, per quel che riguarda il gas, le cui tariffe dovrebbero rimanere ferme. È quanto prevedono gli esperti in vista dell'aggiornamento trimestrale atteso dall'Authority dell'energia entro fine mese. Se le prime indicazioni fossero confermate, per la famiglia tipo - 225 Kwh consumati in un mese e 3kw di potenza elettrica impegnata - la variazione si tradurrebbe in aggravio della spesa an-

nua dell'elettricità intorno ai 6,5 euro. Se, comunque, le quotazioni del greggio dovessero continuare il trend ribassista degli ultimi tempi, qualche alleggerimento è atteso dagli esperti per l'inizio dell'anno prossimo. Le variazioni tariffarie dipendono dalle decisioni dell'Autorità. In particolare da quanto si deciderà di recuperare per quanto concerne i cosiddetti oneri di sistema che negli ultimi trimestri erano stati utilizzati per compensare le forti impennate del greggio sui mercati petroliferi internazionali. Una voce, quella degli oneri di sistema, che

avevano già inciso negli ultimi aumenti di luglio. Sul fronte del prezzo del petrolio, invece, la situazione tende a migliorare. Anche se sulle prossime variazioni tariffarie potrebbe ancora incidere un effetto trascinato dalle forti impennate che il barile ha registrato tra luglio e agosto, mettendo a segno nuovi picchi storici. Per i prossimi mesi le stime prevedono comunque un proseguimento della tenenza ribassista con una quotazione del greggio che a fine anno potrebbe assestarsi intorno ai 55 dollari. E per l'inizio dell'anno prossimo il quadro dovrebbe permettere una previsione di alleggerimento an-

che sul fronte delle bollette dei consumatori. «Dopo le stangate estive su prezzi e tariffe, aumentate più dell'inflazione, arriva la prima stangata autunnale sulle bollette elettriche: dal 1° ottobre, con i prezzi del barile in calo, ci sarà una ulteriore mazzata di 6,5 euro al mese sulle bollette della luce» - afferma l'Adusbef. Mentre Federconsumatori - parlando di 2006 record per la bolletta elettrica - chiede col proprio presidente, Rosario Trefiletti, l'intervento del ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, per l'attuazione di un «serio piano energetico».

IVECO-SOFIM

Protesta a Foggia contro la cassa integrazione

Manifestazione ieri davanti ai cancelli dell'Iveco-Sofim di Foggia. I lavoratori hanno protestato contro la decisione aziendale di mettere in cassa integrazione a zero ore, nel mese di ottobre, per 150 dipendenti, mentre gli altri lavoratori saranno messi in cig per 2-3 giorni alla settimana. «L'elemento di rottura è stato determinato dalla posizione di estrema rigidità sostenuta dall'azienda - informa la Rsu - nell'individuazione di una lista di 150 lavoratori da collocare in modo permanente a zero ore dal mese di ottobre, con un danno economico di circa 500 euro mensili, insostenibile per gli interessati al provvedimento». Le soluzioni alternative proposte dal sindacato, come la spalmatura di eventuali giorni di cig aggiuntivi o la rotazione di gruppi di lavoratori con medesime mansioni, in percentuali molto basse e compatibili con le esigenze tecniche, organizzative e produttive, sono state respinte - secondo i sindacati - in modo pregiudiziale. Allo stesso tavolo è stato chiesto alla direzione aziendale il rientro dell'intera linea di lavorazione del basamento inferiore, attualmente in produzione per il motore F1 nello stabilimento foggiano, acquistata con i finanziamenti della legge 488 in conto Sofim e deviativa in «prestito d'uso» presso la Lames di Vallata, in provincia di Avellino. Venerdì prossimo si svolgerà un'assemblea dove saranno decise le prossime iniziative di lotta.

COMUNE DI ITTIRI

PROVINCIA DI SASSARI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Avvisa che questo Ente ha avviato il procedimento di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica consistente nella realizzazione della strada comunale «Urei» e che l'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. L'intervento interessa immobili soggetti a espropriazione per pubblica utilità, ubicati in comune di Ittiri. Il Responsabile del procedimento è il geom. MELONI Francesco, telefono 079/445255. I proprietari interessati possono prendere visione, presso l'Ufficio Tecnico ubicato nel vicolo Marini n. 2, dal 25.09.2006 al 25.10.2006 dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del progetto definitivo e dei suoi allegati. I proprietari medesimi possono formulare osservazioni o chiedere di essere ascoltati. Le osservazioni devono essere indirizzate al suddetto responsabile del procedimento e devono pervenire al protocollo generale di questo Ente, anche a mezzo fax (n. 079/445240), entro trenta giorni dal presente avviso, le quali saranno valutate dall'Ufficio Tecnico ai fini delle definitive determinazioni di competenza della Giunta Comunale. Coloro che risultano iscritti come proprietari nei registri catastali, ma non lo sono effettivamente, sono tenuti, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, a darne comunicazione all'Ufficio Tecnico, indicando, se ne sono a conoscenza, i nominativi dei proprietari effettivi. Ittiri li, 24.09.2006
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fto Geom. Francesco MELONI